



— GIORNALINO MENSILE DELLA GIOVENTU' FEMMINILE CATTOLICA DI ROMA —
 Via Tor de' Specchi N. 4 - ROMA (118)

LA GIORNATA CRISTIANA

La Preghiera

La preghiera è il respiro dell'anima, è il filo d'oro che ci unisce a Dio. Ci apre essa il cammino alla vita interiore; senza pregare, spiritualmente si muore.

Non basta rivolgere appena desti il pensiero al Signore: bisogna poi fare bene la nostra orazione, mettendoci innanzi a Dio con tutti i nostri dolori, le nostre gioie, le nostre preoccupazioni.

Tutto l'universo prega; è una solenne melodia che si eleva da tutto il creato verso il Signore; le stonature purtroppo sono portate dall'uomo, che, o non conosce Gesù, o lo dimentica e lo trascura.

Oltre le preghiere che la Chiesa c'insegna, non sono necessarie a rigore altre formule speciali ma possono essere utili; importa però mettersi alla presenza di Dio con attenzione, cercando di non pregare solo per abitudine, e non col solo desiderio di finire presto, quasi per togliersi un pensiero noioso.

E' bello abituarsi a pregare sempre, nelle varie azioni della giornata: levandosi, prima e dopo i pasti, nei momenti del pericolo, prima e dopo il lavoro, prima del riposo.

La preghiera deve essere un atto di adorazione profonda per il Signore col quale noi, sue creature, ci sottomettiamo umilmente a lui; di ringraziamento per tutto quello che egli nella sua infinita bontà ha voluto darci, per la grazia che ci ha donato e che ci è stata aiuto prezioso nei vari momenti della giornata; di pro-

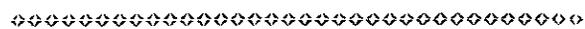
piziazione per il passato e per ogni nuovo giorno che comincia; di domanda al Signore che ci protegga nelle tempeste e ci aiuti a vincere sempre, ci purifichi e ci dia la forza per continuare la via.

In questo periodo di quaresima, sentiamoci più che mai penetrate dallo spirito di preghiera, di riparazione, di penitenza. Iniziamo ogni giornata con una fervida preghiera che ci unisca di più a Gesù, che è luce, che è forza e forza che dà luce.

Dobbiamo raccoglierci, perchè abbiamo tanto bisogno di essere fortificate, illuminate dalla luce divina, che riscalda, che infiamma, che dà all'anima nostra la santa audacia del bene.

Rinvigorite dalla preghiera sapremo accettare serenamente le piccole croci che ogni giorno porta con sé, e saremo capaci di gustare la gioia nel dolore, di capire il grido dell'Apostolo S. Paolo: "Di una cosa sola io mi glorio: nella croce del Signor Nostro Gesù Cristo".

La Presidente Diocesana



La Giornata Universitaria

è stabilita per la domenica di Passione, 25 Marzo. La G. F. C. I. deve lavorare con ardore, organizzando ordinati turni di questua, offrendo al Signore tante e tante preghiere, perchè il raccolto sia abbondante e la benedizione di Dio accompagni sempre l'Università del S. Cuore.

SPIGOLATURE LITURGICHE

MARZO

Nella Sacra Liturgia il tempo della preparazione alla Pasqua comincia colla domenica di settuagesima, la quale con la sessagesima e la quinquagesima forma un breve periodo di due settimane e mezzo che serve come di introduzione alla Quaresima. Anticamente però si incominciava d'un subito colla prima domenica di quaresima; ma poichè nella domenica non si fa digiuno, ne avveniva che il digiuno quaresimale non era proprio di quaranta giorni; e perciò si volle che il digiuno cominciasse il mercoledì precedente, nel quale si impongono le ceneri, simbolo della penitenza e la messa stazionale si celebra solennemente nella chiesa di S. Sabina sull'Aventino. Nella Sacra Scrittura ricorre più volte il numero: quaranta giorni. Mosè stette quaranta giorni digiunando sul Sinai prima di ricevere la legge del Signore, Elia profeta camminò quaranta giorni fortificato dal pane cotto sotto la cenere che il Signore gli avea fatto trovare presso il capo, quando fuggiva dall'empia Gezabele; e Nostro Signore restò quaranta giorni senza mangiare e senza bere nel deserto, quando si accinse, novello legislatore, a promulgare la legge di grazia. Però l'inizio solenne della quaresima si ha anche oggi nella prima domenica di quaresima nella stazione solenne a S. Giovanni in Laterano, la cattedrale del Papa. In questo giorno infatti l'epistola, presa da S. Paolo (I ai Corintii, capo VI) proclama: «Ecco ora il tempo fortunato, ecco ora i giorni della salvezza: non dovete fare offesa ad alcuno, perchè l'opera vostra non venga vituperata; ma in tutte le cose dobbiamo mostrarci ministri del Signore, in molta pazienza, nelle tribolazioni»; e prosegue l'apostolo tracciando il programma della vera vita cristiana. Il Vangelo ricorda appunto il digiuno e la triplice tentazione sofferta dal Divino Redentore. E le altre parti della Messa ci parlano della protezione ch'Egli concede a tutti i suoi fedeli. Incomincia così il tema spirituale che si svolge poi durante la quaresima sino alla domenica di Passione ed è riassunto in queste parole del Prefazio: «Tu, o Signore, col digiuno corporale, comprimi i vizi, elevi la mente, elargisci la virtù ed il premio». È ben naturale che ogni cristiano il quale vuol vivere la vita della Chiesa senta il dovere della penitenza in questo tempo: penitenza nel cibo in chi può farla ed è obbligato a farla, penitenza nello spirito, in tutti, per risorgere più alla vita della grazia e togliere ciò che impedisce la via della perfezione.

Verso la metà di quaresima cade, quasi costantemente, una festa solenne, che non ha nulla a che fare con la quaresima: la festa dell'Annunciazione. Mentre la quaresima e la Pasqua sono in relazione coll'equinozio di primavera e coll'anno lunare, la festa dell'Annunciazione sta invece in relazione col Natale e coll'anno solare. L'Annunciazione infatti è la festa dell'Incarnazione: il Verbo si fa carne nel seno di Maria Santissima, Egli comincia la sua esistenza come *figlio dell'uomo*; gli Angeli lo saluteranno nove mesi dopo con Maria, con Giuseppe e coi pastori, nato nell'umile presepe di Betlemme. Così con Maria Vergine e Madre la Chiesa ha voluto tributare culto solenne in marzo anche a Giuseppe, sposo di Lei ed anche (in tempi più recenti) all'arcangelo Gabriele che fu il messo celeste « della molt'anni sospirata pace ». Si ha così un piccolo

gruppo di tre feste vicine che ci ricordano sempre il mistero della nostra Redenzione, ma invece di parlarci della morte di Gesù, per la quale essa si compì, ci parlano del momento in cui essa incominciò, quando cioè, come dice il Simbolo, Egli « per noi uomini e per la nostra salute discese dal cielo e s'incarnò per opera dello Spirito Santo ».

MONS. PIO PASCHINI
Ass. Eccl. Dioc.

PICCOLI GERMOGLI

C'era una volta...

Una fata dalla bacchetta d'argento?

O un vecchio mago brontolone dagli occhiali severi?

O una principessina dai capelli d'oro e gli occhi azzurri come il mare?

No, c'era una volta una piccola canna che cresceva debole e delicata sull'orlo di un ruscello, specchiandosi nell'acqua limpida e chiacchierina. E c'era non molto distante una vecchia quercia, grande e superba, che sfidava le tempeste con i suoi rami robusti.

E la quercia un giorno parlò alla canna: — Come sei debole e delicata! Davvero che la natura ti è stata matrigna. Un soffio basta per costringerti a curvare il capo, e il vento più debole basta per scuoterti e disturbarti. Guardami: invece la mia chioma impedisce il passaggio al sole, sa resistere agli uragani più violenti e le tempeste mi sembrano brezze delicate. Almeno fossi nata vicino a me, ti avrei potuto difendere dal sole e dagli uragani! Davvero che la natura è stata cattiva con te! —

L'umile canna debole e sottile sorrise di tanta superbia; pure gentilmente ringraziò l'albero della sua compassione.

Ma proprio in quel momento una tempesta formidabile si scatenò per la campagna. Alberi e piante furono scossi con violenza inaudita e la vecchia quercia che aveva sfidato le tempeste e slanciato fino al cielo la chioma superba cadde a terra col tronco spezzato.

La piccola canna, che ogni soffio di vento curvava fino a terra, potè resistere e rivide, ancor sana, tornare a splendere il sole, dopo la furia della tempesta.

* * *

La morale della fiaba? A voi il trovarla, nostre care Aspiranti e Beniamine.

Scriveteci le vostre risposte e vi promettiamo che le migliori verranno nel prossimo mese pubblicate sul nostro giornalino. G. R.

PICCOLI SANTI ROMANI

S. Aurelio Martire

Nella Chiesa di S. Pietro in Vincoli, riposa sotto un piccolo altare, vestito del costume dei ragazzi nobili di Roma antica e sembra che sorrida agli angeli.

Sono entrata oggi in Chiesa per vederlo e sapere qualche cosa di lui. Un frate accomodava le candele di un altare lì presso, l'ho pregato di narrarmi la sua storia. Il frate ha sorriso guardandomi e mi ha risposto: « Poco si sa, signorina, della sua vita, ma una cosa grande si sa, la cosa più grande della sua vita, ed è questa: a 12 anni fu martirizzato perchè era cristiano. Pagò con la vita il giuramento di fedeltà al Signore che non volle tradire. Il suo corpo fu trovato nelle catacombe. La sua festa si celebra il 20 giugno. Niente altro posso dirle di lui ».

Niente altro, sorelline; che altro c'era da dir di lui? Pensate, fu martirizzato a 12 anni! Se a tutte voi che oggi avete quella età, si ordinasse, come avranno ordinato a lui: « Rinuncia alla tua fede, alla tua religione, o

morrai » quante di voi risponderebbero come avrà risposto il piccolo S. Aurelio: — Morrò, ma non rinuncierò alla mia fede — ?

Ma a voi non si chiede questo, sorelle. Gesù che vi ha volute Aspiranti e Beniamine della G. F. C. I. non vuole da voi il sacrificio della vita come lo volle dai martiri. A voi chiede di amarlo molto e voi siate generose come lo furono i martiri.

Fate che Gesù possa trovare nel vostro cuore le sue delizie, come nel cuore di quel piccolo martire che sembra ancora sorridergli, pur nel sonno della morte.

D. T.

SUL CAMPO

Il Corso di " Questioni religiose "

Continua ogni lunedì alle ore 17,15 il Corso di "questioni religiose", e si svolge in forma veramente interessante, pur mantenendosi piana ed accessibile a tutte.

Accenno rapidamente agli argomenti svolti nelle ultime lezioni: abbiamo seguito un breve studio sulla storia delle prime manifestazioni religiose presso i vari popoli, breve, ma sufficiente per mostrarci l'utilità e l'interesse di uno studio sistematico di "storia delle religioni", studio che, mentre per noi è privo di pericoli, anzi contribuisce a rendere più illuminata la nostra fede, per gli avversari del Cristianesimo è campo aperto alle più vivaci discussioni, in quanto essi, ricercando le affinità del Cristianesimo con altre religioni, vorrebbero poter dimostrare che esso deriva da religioni preesistenti, e distruggere così il suo particolare e fondamentale carattere di religione rivelata. Lo scopo principale della religione rispetto all'umanità è di sviluppare il bene, distruggere il male, illuminare e guidare tutta la vita: abbiamo così visto come presso tutti i popoli, col progredire della civiltà, le religioni perdano il loro contenuto morale e dogmatico ed alcune di esse tendano a vere e proprie forme di degenerazione e di superstizione.

Dopo le ricerche storico-scientifiche sulla vita religiosa dei vari popoli, antichi e moderni, abbiamo considerata una più ampia questione: i contatti tra la scienza e la fede, le verità di ordine scientifico e di ordine soprannaturale, fermandoci su quelle che danno maggior luogo a contrasti. E per discutere con ordine le varie questioni che in questo campo possono presentarsi, M. gr Paschini ha iniziata la considerazione del primo libro della S. Scrittura, del Genesi, spiegando il significato delle prime frasi che in esso compaiono, dimostrando come esse non abbiano alcuna relazione con la cosmologia e con la geologia, ma esprimano nelle intenzioni dell'autore tre momenti della creazione: la confusione, la separazione, l'ornamentazione delle cose create, indipendentemente dall'ordine con il quale esse sono state seguite.

Dai primi versetti del Genesi, che nella sua semplice forma è pur ricco di tanta poesia, due verità emergono indiscutibili: la prima afferma che Dio è l'arbitro della creazione, la seconda che tutte le creature sono buone nell'ordine loro: l'uomo è diverso da tutte e occupa nella creazione un posto particolare.

Gli argomenti ai quali ho accennato soltanto fuggelvolmente per la mancanza di spazio, dicono per sé stessi come in queste lezioni molti dubbi si risolvano, molte questioni si chiariscano: l'indagine scientifica che secondo alcuni indebolisce e distrugge la fede, deve invece

renderla sempre più salda, sempre più profonda. A proposito dei contatti che spesso divengono conflitti tra la scienza e la fede, ricordo le efficaci parole che il S. Padre rivolse l'anno scorso agli Universitari Cattolici: ".... troppo facilmente può sembrare a taluno che esse siano in contraddizione, mentre invece quanto meglio sono conosciute, tanto più splendida appare la loro armonia. Quando si tratta della scienza e della fede, le pretese difficoltà — ma purtroppo reali e spesso fatali — si riducono a questo: o si prende per scienza quello che scienza non è, o non ha garanzia o suggello vero di scienza, oppure si prende per Fede quello che Fede non è."

La Segretaria di Azione Scolastica

Uno sguardo all'attività nostra

È un pezzo che non ci raccogliamo a guardare il lavoro fatto; eppure qualcosa di buono c'è stato: passiamolo in rassegna insieme, brevemente.

L'anno si è iniziato con un bel corso di organizzazione tenuto dall'Assistente Generale, dall'Assistente Diocesano e dalle sorelle del Consiglio Superiore alle Dirigenti dei Circoli e, separatamente, alle Delegate Aspiranti e Beniamine. Per quanto sia difficile radunarci tutte ad una stessa ora, date le diverse occupazioni, pure un bel numero di dirigenti ha frequentato le lezioni; e anche le sezioni minori furono ben rappresentate dalle Delegate.

Speriamo e vogliamo — e dobbiamo volerlo tutte — che il corso serva a farci lavorare tanto meglio nei circoli nostri, perchè vi ferva la vita e perchè le socie vi trovino tanto aiuto buono e fraterno.

Numeroso concorso di socie alla Messa celebrata per la festa di S. Agnese al Circo Agonale; un bel gruppo di allieve alla Scuola di Propaganda; un piccolo manipolo al ri-ro mensile di giorno festivo; perchè così poche dirigenti prendono parte al giorno di raccoglimento stabilito per loro? Vorremmo che molte di più ne sentissero il bisogno e il dovere e venissero.

Scarsa è purtroppo la frequenza ai corsi di Questioni religiose — Francese — Inglese. E di ciò il Consiglio Diocesano è proprio dispiacente; le socie debbono capire che per loro vantaggio i corsi si organizzano, e debbono corrispondere meglio.

Le lezioni di Mons. Paschini sono molto interessanti e profonde e farebbero tanto bene, non solo a noi, ma a tante che son fuori dalle nostre file e hanno bisogno di conoscere meglio la religione, di chiarire le loro idee; noi rivoliamo ancora una calda preghiera alle presidenti dei circoli, perchè facciano propaganda e chiamino tante anime ad ascoltare la parola buona del nostro Assistente Ecclesiastico.

In febbraio, l'iniziativa culminante è stata la giornata di adorazione in riparazione del carnevale, riuscita in modo soddisfacente. Se non tutti i circoli hanno potuto fare un'ora di adorazione durante la giornata, sono però venuti con bei gruppi di effettive, aspiranti e beniamine all'Ora Santa predicata, e con gioia ci siamo contate, ci siamo viste riunite anche coi circoli più lontani, anche con quelli della periferia.

Nei circoli vecchi e nuovi ferve la vita e ovunque, lo riconosciamo con gioia, si fanno sforzi per lavorare di più e meglio.

Molti circoli hanno rinnovato le elezioni, come: S. Emerenziana, S. Cecilia, S. Margherita Maria, S. Giovanna d'Arco, S. Agnese, Sacro Cuore. Alcuni danno

inizio alle sezioni minori, che ovunque sono veramente curate con premura fraterna.

Piene di gentile poesia sono state alcune festicciole tenute in occasione della distribuzione dei distintivi alle grandi e alle piccole; e in alcuni circoli, quali: S. Flavia Domitilla, S. Emerenziana, Regina Apostolorum fu fatto con solennità il passaggio delle Beniamine ad Aspiranti e delle Aspiranti ad Effettive, dopo l'esame sul Catechismo dell'Azione Cattolica.

Per quanti sforzi faccia il Consiglio Diocesano per avviare bene la Sottosezione Studenti Medie, non riesce ad avere che uno scarso numero di frequenze; e questo è doloroso, vedendo la necessità di occuparci di queste sorelle nostre: non vorranno aiutarci le presidenti dei circoli, indirizzando alla Sottosezione le giovinette di loro conoscenza e non solo quelle iscritte nella G. F. C. I?

È importantissimo pensare alla preparazione alla gara liturgica nazionale; è uno sforzo che tornerà molto dolce e anche utile a tutte: non ci rifiutiamo e mettiamoci coraggiosamente all'opera.

Care sorelle tutte dei nostri circoli, accogliete infine la preghiera del vostro Consiglio Diocesano, il quale vi chiede la collaborazione attiva e affettuosa ad ogni iniziativa di carattere diocesano o nazionale. Il momento che attraversiamo, lo sapete, è difficile e un po' doloroso: la cara Presidente Diocesana è costretta ad abbandonare temporaneamente il lavoro a causa della sua salute, e tutte sappiamo che questa decisione, pur doverosa, le fa sentire aspramente il distacco dal lavoro a cui s'è data con generosa dedizione d'anima. La nuova Vice-Presidente Diocesana si pone all'opera con la massima buona volontà, pur sentendo il peso della responsabilità che le viene affidata: ebbene, è dovere nostro di aiutare l'una e l'altra con le preghiere più vive; preghiamo per la guarigione della prima e perchè la grazia del Signore dia all'altra la forza di mantenere accesa la fiaccola del bene: è questa la carità fraterna, carità fiorita che deve sbocciare dai nostri cuori per le sorelle che hanno dato e danno le loro attività migliori per la grande famiglia della G. F. C. I.

LA SPIGOLATRICE

VITA NOSTRA

I. PIETA'

Per le Vocazioni Sacerdotali e la Santificazione del Clero.

Sabato 24 Marzo dalle 7 alle 17 le socie dei circoli faranno a turno l'adorazione nella Chiesa di Santa Croce in via de' Lucchesi. Alle ore 17 *Ora Santa* predicata dall'Assistente Diocesano, Mons. Paschini, e Benedizione Eucaristica.

Sentano le socie tutte il bisogno e il dovere di pregare molto per scopo sì santo, con vero senso di riconoscenza per quanto i sacerdoti fanno per noi.

Ritiro mensile per dirigenti

Lunedì 19 Marzo dalle ore 8 alle 15 presso le Suore di Maria Riparatrice, in Via dei Lucchesi, 9 si terrà la giornata di ritiro mensile per le dirigenti dei circoli. La retta è di L. 7.

Via Crucis

Il 30 Marzo, venerdì di Passione, le socie dei circoli percorreranno in spirito di penitenza e di suffragio la Via Crucis a S. Bonaventura al Palatino.

L'appuntamento è alle ore 16 a Piazza delle Carrette, alla fermata del tram.

Sezione impiegate

Venerdì 2 Marzo, 1° del mese, alle ore 19,30 vi sarà la funzione in onore del Sacro Cuore, presso le Religiose del Cenacolo, in Via della Stamperia. Predicherà Mons. Paschini.

Domenica 18 Marzo, 3^a del mese, nella Cappella del Crocifisso nella Chiesa dei SS. Apostoli, vi sarà la Santa Messa celebrata dall'Assistente Ecclesiastico.

Dalla sera di sabato 10 al lunedì mattina presso le Religiose del Cenacolo a Monte Mario sarà tenuto il ritiro minimo mensile.

II. ORGANIZZAZIONE

Azione scolastica

L'adunanza delle studente medie con preparazione alla gara catechistica e liturgica avrà luogo ogni venerdì alle ore 18.

Si raccomanda alle studente di intervenire al corso di "Questioni religiose", tenuto da Mons. Paschini ogni lunedì alle 17,15.

La segreteria d'Azione Scolastica è in sede il lunedì dalle 17 alle 18.

III. AZIONE

Sezione impiegate

Nei venerdì 2, 9, 16, 23, 30, Marzo alle 19,30 lezioni di religione tenute dal Rev.mo Mons. Paschini.

Ogni giovedì, 1, 8, 15, 22, 29 alle 19,30 lezioni di canto.

Ogni martedì, 6, 13, 20, 27, alle 19,30 conferenze di cultura tenute alternativamente dall'On. E. Martire e dalla Prof.ssa C. Moneti.

IV. CALENDARIO MENSILE

Lezione di Francese — lunedì 5, 12, 26 alle ore 17.

Lezioni d'Inglese — lunedì 5, 12, 26 e giovedì 1, 8, 15, 22, 29 alle 16.

Corso di questioni religiose — lunedì 5, 12, 26 alle ore 17,15.

Scuola di propaganda — martedì 6, 13, 20, 27 alle ore 17.

Giornata di adorazione pro Clero — sabato 24 dalle 7 alle 17.

Via Crucis — Venerdì 30 alle 16 appuntamento in Piazza delle Carrette.

Ritiro mensile — lunedì 19 dalle 8 alle 15 in Via dei Lucchesi, 9.

Adunanza Delegate Aspiranti e Beniamine — sabato 3 alle ore 18.

Adunanza Dirigenti — sabato 31, alle ore 17.

DIRIGENTI!

Il Consiglio Diocesano fa appello a voi tutte, perchè sentiate il dovere di dar vita al Giornale Diocesano, procurando numerosi abbonamenti fra socie effettive e aspiranti, e inviando voi stesse il materiale da pubblicare, come già tante volte vi è stato richiesto.

Aiutiamoci; "Gigli e Spighe", nel suo secondo anno di vita, deve trovare nell'interesse di ognuna l'alimento perchè nè gigli nè spighe sfioriscano o secchino.

La quota così minima dell'abbonamento deve rendere più facile il diffonderlo; sentite il vostro dovere e non rendete vano il nostro appello.

IMPRIMATUR: † I. PALICA, Archiep. Philippen., *Vices gerens.*

Direttrice responsabile: MARIA TERESA PIGNALOSA

Tip. Campitelli - Roma, Via Orazio Coclitte 50-A